LUISS

IRIS - Luiss Guido Carli Research Institutional Repository | Catalogo istituzionale della ricerca Luiss Guido Carli

Fattori di attrattività e scelte localizzative

Post-print version of the following publication: | Versione post-print della seguente pubblicazione:

Original Citation/Citazione:
Pirolo, Luca. (2006). Fattori di attrattività e scelte localizzative. In Caroli M.G. (Eds.), Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio: analisi della filiera aerospaziale: attori, struttura e dinamiche di sviluppo (pp. 235-244). Unioncamere Lazio. Isbn: 8889528044.

Availability/Disponibilità:
This version is available at: 11385/81482 since: - Questa versione è disponibile alla pagina: 11385/81482 dal:

Publisher/Casa editrice:
Unioncamere Lazio

Published version/Pubblicato:

License/Licenza:
DRM (Digital rights management) non definiti

Availability/Termini d'uso:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. For all terms of use and more information see the publisher's website. | I termini e le condizioni relativi al riutilizzo della presente versione della pubblicazione sono disciplinati dalla politica editoriale. Le opere messe a disposizione con licenze Creative Commons possono essere utilizzate conformemente ai termini e alle condizioni previste da tali licenze. Per l'insieme delle condizioni di utilizzo e per ulteriori informazioni si rinvia al sito web dell'editore.

This item was downloaded from IRIS Luiss (https://iris.luiss.it/). When citing, please refer to the published version. | Questo documento è stato scaricato da IRIS Luiss (https://iris.luiss.it/). Per la citazione, fare riferimento alla versione pubblicata sul sito dell'editore.

(Article begins on next page | Il contributo inizia nella pagina successiva)

16 October 2026

10 FATTORI DI ATTRATTIVITÀ E SCELTE LOCALIZZATIVE*

10.1 INTRODUZIONE

La rilevanza degli elementi di attrazione territoriale nella comprensione dei processi di scelta insediativa aziendale costituisce uno dei pilastri della teoria economica della localizzazione di impresa. Numerosi studi ed evidenze empiriche, svolte a livello internazionale, hanno infatti posto in rilievo come le scelte imprenditoriali in tema di selezione dell'area geografica in cui svolgere le attività della propria catena del valore siano fortemente influenzate dalle specificità e dagli elementi di differenziazione che contraddistinguono i diversi territori. Secondo questo approccio, quindi, ogni impresa – in fase di *start-up* o di successiva delocalizzazione – valuta il potenziale attrattivo di aree geografiche alternative, i cui elementi caratterizzanti l'economia locale sono valutati in relazione all'apporto che possono fornire all'impresa stessa. Chiaramente, accanto a questa valutazione di tipo soggettivo, entrano in gioco anche alcune considerazione più oggettive. Nell'ambito dei fattori esplicativi dell'attrazione imprenditoriale di un territorio, infatti, esistono alcuni elementi a valenza intersettoriale, che quindi incidono su tutte le imprese, influenzandone i processi localizzativi indipendentemente dal settore di appartenenza, e alcuni fattori con una forte connotazione settoriale che fanno sentire i propri effetti in misura più significativa verso i soggetti operanti in specifici settori produttivi o di servizi.

A partire, da queste considerazioni, la ricerca ha voluto indagare sugli elementi che meglio spiegano tale fenomeno nel settore aerospaziale, evidenziano così indirettamente in che misura e sotto quali condizioni può essere valutato il potenziale attrattivo del territorio laziale per gli attori appartenenti alla filiera.

10.2 I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE NEL SETTORE AEROSPAZIALE

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i potenziali fattori di attrattiva sono stati individuati e classificati in quattro categorie:

- caratteristiche del mercato di sbocco,
- livello e qualità delle infrastrutture,
- caratteristiche del fattore lavoro,
- disponibilità di conoscenze specifiche e altri input produttivi.

Di seguito vengono brevemente illustrati gli *items* impiegati nella ricerca per la misurazione dell'attrattività di ognuna di queste macro categorie di fattori.

Il mercato di sbocco è stato analizzato sia attraverso strumenti classici di analisi settoriale e di marketing, quali la dimensione – in valore assoluto – del mercato finale e il relativo tasso di crescita, sia su elementi relazionali, quali la vicinanza a *partner* significativi dal punto di vista della filiera economico-produttiva; questo nella considerazione che le scelte di delocalizzazione aziendale siano guidate anche dal necessità di minimizzare le distanze geografiche con le controparti economiche dell'impresa focale.

---

* Il presente capitolo è stato redatto dal dott. Luca Pirolo.

Per misurare il livello di dotazione infrastrutturale del territorio gli *items* impiegati, differenziati per tipologia di infrastruttura, prendendo quindi in considerazione la connettività e i sistemi di trasporto internazionale del territorio, la disponibilità e il costo di aree industriali e immobili e le infrastrutture di telecomunicazione.

Il mercato del lavoro è stato valutato in termini di costo e flessibilità di questo fattore produttivo e nella disponibilità di un bacino di risorse umane sufficientemente numeroso e qualificato.

Da ultimo, la categoria disponibilità di conoscenze ed altri input riassume al suo interno una serie di *items* finalizzati a misurare:

- la disponibilità e qualità di fornitori presenti sul territorio locale;
- la disponibilità e qualità delle istituzioni finanziarie locali;
- le possibilità, offerte dalla localizzazione sul territorio regionale, di sviluppare relazioni con università e centri di ricerca presenti nell'area insediativa;
- la presenza di forme di legislazione e regolamentazione del settore a supporto della scelta insediativa aziendale e del successivo sviluppo imprenditoriale;
- l'esistenza di una vocazione territoriale per le attività connesse alla filiera aerospaziale e la presenza sul territorio regionale di attori a cui sono riconosciute rilevanti competenze non imitabili.

La Tabella 10.1 indica in dettaglio gli *items* utilizzati per tutte le macro categorie prese in considerazione.

TABELLA 10.1 - GLI ITEMS DI MISURAZIONE DELLE CATEGORIE DI FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE

MERCATO DI SBOCCO
Dimensione e tasso di crescita
Vicinanza a *partner* o clienti di rilievo
INFRASTRUTTURE
Connettività e sistemi di trasporto internazionale del territorio
Disponibilità e costo di aree industriali e immobili
Infrastrutture di telecomunicazione
FATTORE LAVORO
Costo e flessibilità del lavoro
Disponibilità di risorse umane qualificate
DISPONIBILITÀ DI CONOSCENZE SPECIFICHE E ALTRI INPUT PRODUTTIVI
Disponibilità e qualità di fornitori locali
Disponibilità e qualità della finanza locale
Opportunità di sviluppare relazioni con università e centri di ricerca presenti sul territorio regionale
Legislazione e regolamentazione del settore
Forte vocazione del territorio ed esistenza di rilevanti competenze non imitabili

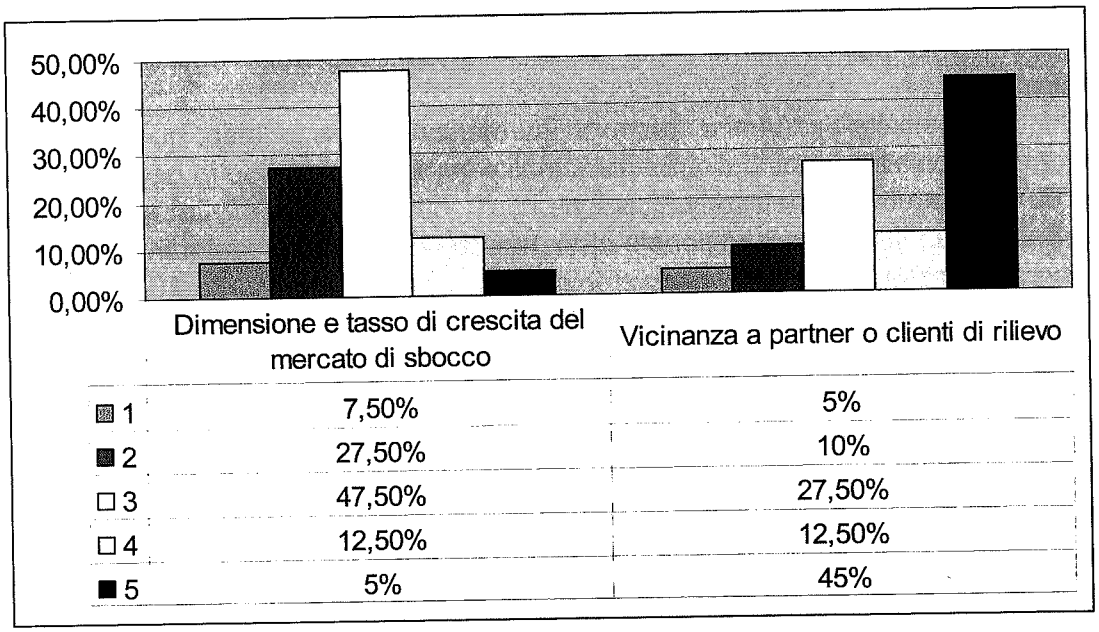
Fonte: Nostra elaborazione

Per ognuna delle imprese intervistate è stato successivamente richiesto un commento sul valore di questi elementi, secondo una valutazione effettuata su scala di Likert da 1 a 5. La valutazione, inoltre, è stata espressa in un'ottica dinamica, ossia sulla base dell'evoluzione passata e delle proiezioni attese del valore degli *items* indicati. Di seguito, pertanto, vengono descritti in maniera dettagliata i risultati dell'indagine condotta su ognuno dei fattori di attrattiva precedentemente individuati.

10.2.1 I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE DEL MERCATO FINALE

In riferimento al mercato di sbocco, la distribuzione delle risposte, secondo la scala di Likert indicata, mostra una netta preferenza verso la vicinanza a *partner* o clienti di rilievo nello spiegare la scelta localizzativa delle imprese del settore nella regione Lazio (Figura 10.2). Infatti, a fronte di una distribuzione delle frequenze concentrata nel valore intermedio della scala per il commento del fattore "dimensione e tasso crescita del mercato di sbocco", la stessa distribuzione per il fattore di prossimità geografica dei *partner* industriali e/o dei principali clienti si concentra verso la massima modalità. Tale dato, letto dal punto di vista del territorio, mostra una forte competitività del mercato finale (soprattutto per le imprese operanti nel comparto dei sistemi di lancio[121]) che, se per dimensioni e tasso di crescita presenta una valutazione media da parte degli operatori del settore, in riferimento all'esistenza di clienti di rilievo per le imprese intervistate fa registrare un indubbio interesse degli attori locali.

FIGURA 10.2 - I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI MERCATO DI SBOCCO



	Dimensione e tasso di crescita del mercato di sbocco	Vicinanza a partner o clienti di rilievo
1	7,50%	5%
2	27,50%	10%
3	47,50%	27,50%
4	12,50%	12,50%
5	5%	45%

Fonte: Nostra elaborazione su dati raccolti tramite questionari

Il dato, inoltre, assume un significato ancor più rilevante in considerazione del fatto che esso rappresenta la risultante delle scelte operate da tutte le imprese del campione, senza un'attribuzione specifica dal punto di vista dimensionale. In altri termini, considerando la ripartizione per classi di fatturato delle imprese campionarie – già vista nel primo capitolo – sostanzialmente si registra una piena ripartizione delle classi di fatturato delle imprese nella modalità associata alla massima importanza del fattore di prossimità geografica, come mostrato in Tabella 10.3.

[121] Come visto nel primo capitolo, infatti, tale comparto racchiude le attività svolte da una buona parte del campione. Inoltre, la tavole di contingenza costruita in riferimento al comparto di attività e ai fattori di attrattiva territoriale del mercato di sbocco presenta valori elevati proprio in corrispondenza della voce sistemi di lancio.

TABELLA 10.3 - TAVOLA DI CONTINGENZA CLASSI DI FATTURATO / VICINANZA PARTNER O CLIENTI DI RILIEVO

		Vicinanza a *partner* o clienti di rilievo					***Totale***
		1	2	3	4	5	
Classi di fatturato	fino a 2 milioni di Euro		2	2		1	*5*
	tra 2 e 10 milioni di Euro					4	*4*
	tra 10 e 50 milioni di Euro	1	1	6	1	6	*15*
	oltre 50 milioni di Euro	1	1	3	4	7	*16*
Totale		*2*	*4*	*11*	*5*	*18*	*40*

Fonte: Nostra elaborazione su dati raccolti tramite questionari

10.2.2 I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Come anticipato nell'introduzione al presente capitolo, la valutazione circa l'attrattività esercitata dal territorio della Regione Lazio in termini di dotazione infrastrutturale per le imprese del settore *aerospace* è stata affidata a tre distinti indicatori:

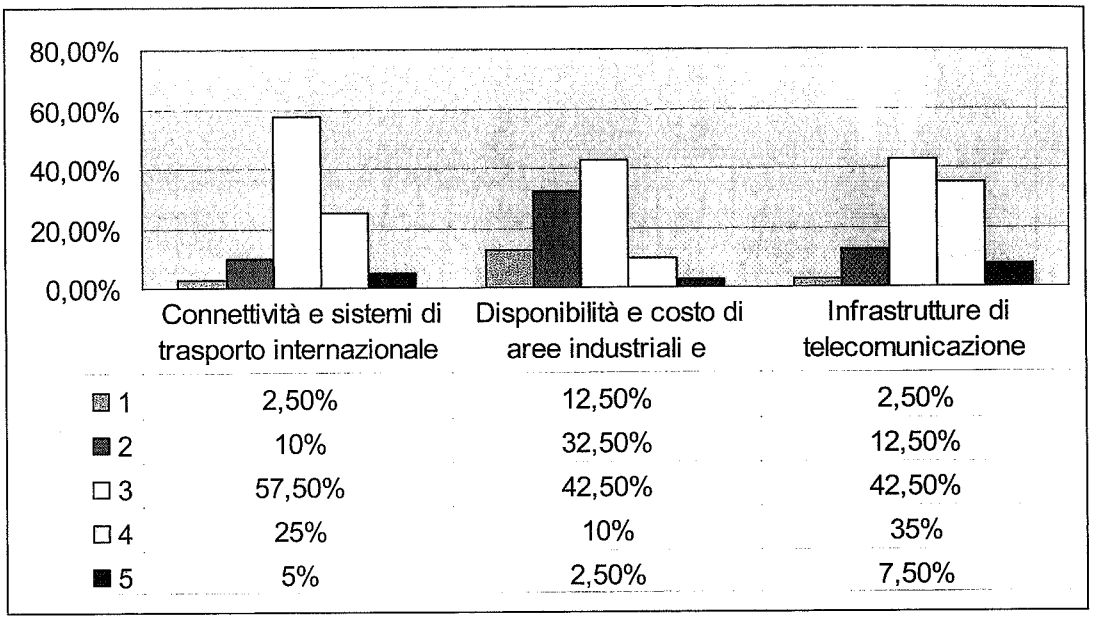
1. connettività e sistemi di trasporto internazionale del territorio;
2. disponibilità e costo di aree industriali e immobili;
3. infrastrutture di telecomunicazione.

Sul tema, il territorio regionale non mostra particolari segni di debolezza, ma neanche punti di forza, come dimostrano i dati contenuti nella Figura 10.4.

Per tutti e tre gli *items*, infatti, la distribuzione di frequenza vede la concentrazione delle risposte verso il valore centrale della scala di Likert impiegata nella ricerca, segno appunto di un riconoscimento medio del livello di dotazione infrastrutturale dell'area. Alcune considerazioni più puntuali possono tuttavia essere tracciate.

Specificatamente, infatti, mentre viene riconosciuta dagli operatori settoriali una maggiore significatività delle infrastrutture di trasporto e connettività a livello internazionale della regione, la percezione delle altre tipologie di infrastrutture (aree industriali e immobili e mezzi di telecomunicazione), e soprattutto il supporto fornito da queste alla competitività aziendale, risulta più ridotto (Figura 10.4).

FIGURA 10.4 - I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE



	Connettività e sistemi di trasporto internazionale	Disponibilità e costo di aree industriali e	Infrastrutture di telecomunicazione
1	2,50%	12,50%	2,50%
2	10%	32,50%	12,50%
3	57,50%	42,50%	42,50%
4	25%	10%	35%
5	5%	2,50%	7,50%

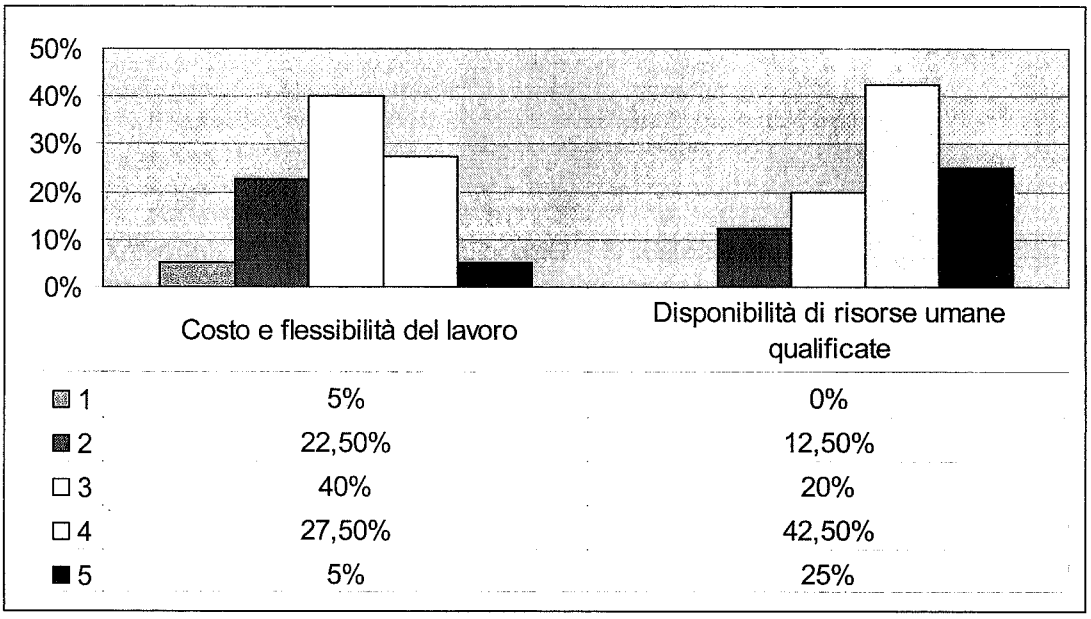
Fonte: Nostra elaborazione su dati raccolti tramite questionari

Si tratta di un dato che ci consente di trarre alcune considerazioni di politica industriale. Al pari di quanto verrà esposto nel quarto capitolo in riferimento ai vantaggi associati all'operatività del Distretto Tecnologico dell'Aerospazio quale istituzione preposta allo sviluppo settoriale e al supporto alla crescita aziendale, si può affermare che attualmente la dotazione di infrastrutture dal punto di vista delle telecomunicazioni e di immobili e aree insediative non presenta elementi particolari di forza per il territorio regionale e, quanto meno, la percezione che gli attori ne hanno risulta non troppo elevata. Difatti, se per le infrastrutture di trasporto oltre l'80% delle risposte è concentrato verso le modalità più alte di significatività di questo fattore nello spiegare l'attrazione territoriale, per le altre tipologie di infrastrutture il dato è praticamente rovesciato, dato che nella sommatoria delle prime tre modalità assume valori maggiori del 50% per le infrastrutture di telecomunicazione e addirittura maggiori del 95% per le altre. In termini di politica industriale questo vuol dire che le istituzioni locali dovrebbero indirizzare i propri sforzi verso il rafforzamento sostanziale e/o di percezione nel valore di questi fattori e, conseguentemente, del contributo che essi possono apportare al sostegno delle scelte localizzative aziendali. Questo soprattutto a vantaggio di nuovi soggetti interessai all'insediamento nell'area e quindi a supporto dell'incremento del settore aerospaziale nel suo complesso.

10.2.3 I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI MERCATO DEL LAVORO

Per comprendere il ruolo assunto dal mercato del lavoro nell'analizzare le scelte localizzative delle imprese del settore, gli indicatori impiegati mirano a misurare le caratteristiche di questo mercato in termini di costo e flessibilità da un lato e di disponibilità di risorse umane qualificate dall'altro (Figura 10.5).

FIGURA 10.5 - I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI MERCATO DEL LAVORO



	Costo e flessibilità del lavoro	Disponibilità di risorse umane qualificate
1	5%	0%
2	22,50%	12,50%
3	40%	20%
4	27,50%	42,50%
5	5%	25%

Fonte: Nostra elaborazione su dati raccolti tramite questionario

Sul primo punto si registra sostanzialmente una distribuzione delle risposte tra le cinque modalità secondo una normale che vede un picco del 40% in corrispondenza del valore mediano e frequenze più basse man mano che ci si allontana da esso, seppur con una leggera preferenza verso le modalità più alte della distribuzione.

In riferimento al livello di qualificazione del bacino di risorse umane disponibili, invece, i dati ottenuti ci permettono di constatare una certa attrattività del territorio regionale. La concentrazione di risposte ottenute verso le modalità più alte della codifica, circa l'attrazione esercitata dall'area rispetto a questo fattore, infatti, dimostra l'esistenza di un punto di forza del territorio rappresentato proprio dalla presenza di un bacino del lavoro caratterizzato da alti livelli di qualificazione.

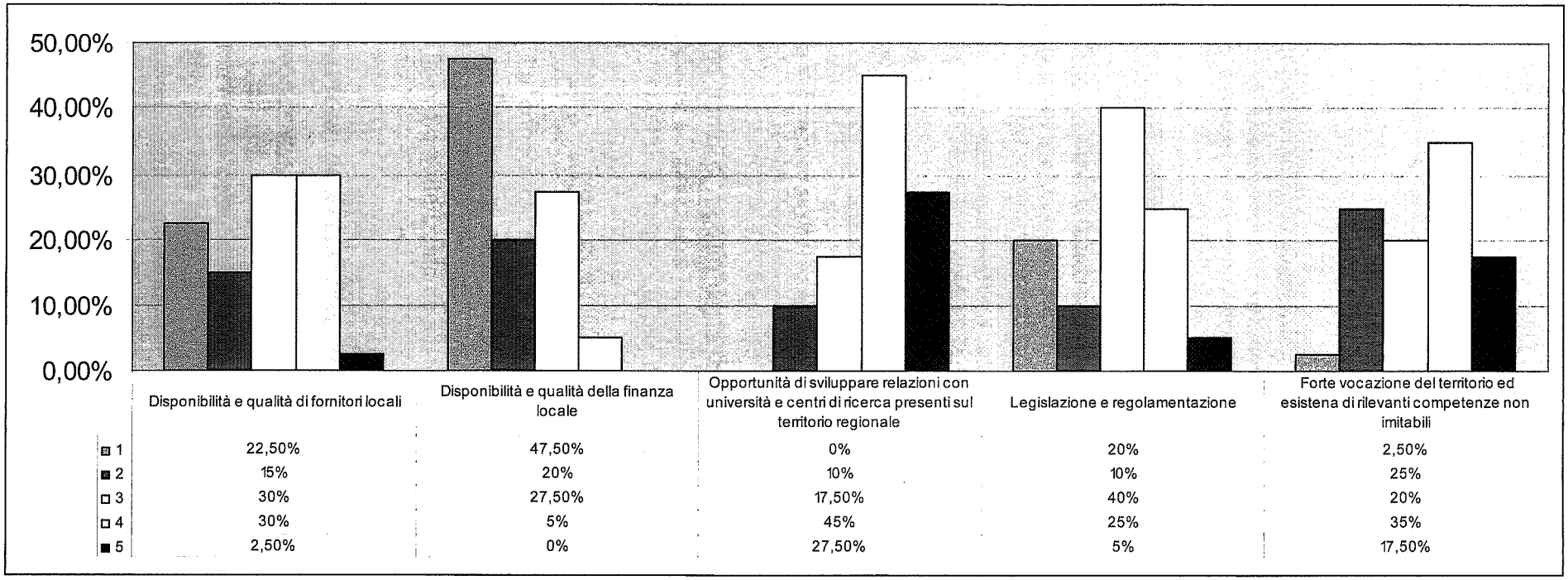
10.2.4 I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI DISPONIBILITÀ DI CONOSCENZE E SPECIFICHE E ALTRI INPUT PRODUTTIVI

Sull'ultima macro categoria di fattori di attrattiva del territorio, le risposte ottenute si caratterizzano per una forte eterogeneità che richiede una valutazione specifica per ognuno degli elementi considerati.

Da subito vale la pena osservare che in termini statistici le maggiori preferenze sono state indirizzate verso le opportunità di sviluppo di relazioni continuative e stabili con le università e gli altri centri di ricerca presenti sul territorio regionale. Questo dato, d'altronde, è in linea con quanto precedentemente esposto in termini di qualificazione del bacino di risorse umane disponibili. La presenza di università e centri di ricerca, infatti, assolve ad un duplice obiettivo:

- da un lato, coerentemente con quanto già detto, assicura una formazione continuativa e costante, che a sua volta si traduce in quell'elemento di qualificazione del capitale umano a cui si è più volte fatto riferimento;
- dall'altro costituisce un significativo supporto alle attività di ricerca e innovazione che, soprattutto per il settore in questione, rappresentano la base per il mantenimento e l'accrescimento dei livelli di competitività delle imprese, anche su scala internazionale.

FIGURA 10.6 - I FATTORI DI ATTRATTIVA TERRITORIALE IN TERMINI DI DISPONIBILITÀ DI CONOSCENZE SPECIFICHE E ALTRI INPUT PRODUTTIVI



	Disponibilità e qualità di fornitori locali	Disponibilità e qualità della finanza locale	Opportunità di sviluppare relazioni con università e centri di ricerca presenti sul territorio regionale	Legislazione e regolamentazione	Forte vocazione del territorio ed esistena di rilevanti competenze non imitabili
1	22,50%	47,50%	0%	20%	2,50%
2	15%	20%	10%	10%	25%
3	30%	27,50%	17,50%	40%	20%
4	30%	5%	45%	25%	35%
5	2,50%	0%	27,50%	5%	17,50%

Fonte: Nostra elaborazione su dati raccolti tramite questionario

In questa prospettiva, ben il 72,5% degli intervistati ha evidenziato un giudizio positivo o molto positivo nella valutazione del fattore relazionale e della presenza di Università e centri di ricerca, che quindi costituiscono una fonte di riconosciuta di conoscenza per tutti gli attori locali.

Altro fattore che nelle dichiarazioni delle imprese intervistate assume una particolare significatività nella valutazione dell'attrazione territoriale della regione è la vocazione dell'area. La Regione Lazio, infatti, nel panorama nazionale e internazionale del settore aerospaziale incontra un pieno riconoscimento da parte degli operatori del settore, quale territorio in cui sono concentrate forti conoscenze, *skills* tecniche e manageriali e modelli di business consolidati che suscitano l'interesse delle imprese connesse alla filiera dell'*aerospace*. In altri termini, la presenza di numerosi attori e istituzioni pubbliche e private con comprovate *expertise* nel campo di applicazione della presente ricerca, funge da forte elemento di attrazione per l'insediamento di nuove imprese. Le ragioni di questo interesse vanno ricercate nei principi che la teoria economica e imprenditoriale, attraverso lo studio delle evidenze empiriche disponibili, hanno sviluppato nel corso degli anni. La vicinanza geografica rappresenta, infatti, in molti casi e soprattutto nei settori ad alto contenuto tecnologico il principale strumento per acquisire un bagaglio di conoscenze ed informazioni, altrimenti non acquisibili o riproducibili da parte della singola impresa. Questo, aggiunto alla possibilità di sviluppare forme di capitale relazionale, rappresenta soprattutto per le imprese di più piccola dimensione una strategia per sopperire almeno in parte alle carenze di altre tipologie di risorse da impiegare per l'avvio e lo sviluppo delle proprie attività produttive e commerciali. D'altronde, la vocazione territoriale per il settore dell'aerospazio ha trovato un pieno riconoscimento nel protocollo firmato tra le istituzioni locali e centrali sulla costituzione del Distretto Tecnologico dell'Aerospazio i cui compiti saranno oggetto di approfondimento nel capitolo successivo. Queste considerazioni, pertanto, forniscono una chiara chiave di lettura al dato statistico elaborato sulla base delle informazioni raccolte tramite l'indagine empirica condotta; dato che mostra una concentrazione delle risposte superiore al 70% verso i giudizi più alti di valutazione.

Proseguendo nella disamina dei fattori esplicativi del grado di attrazione territoriale in termini di disponibilità di conoscenze specifiche e altri input produttivi, statisticamente un riscontro significativo è stato ottenuto anche dall'analisi della legislazione locale in tema di politiche di insediamento aziendale e della regolamentazione settoriale. La percezione espressa dagli attori intervistati, infatti, supporta la considerazione che gli strumenti di politica industriale intrapresi dal Governo locale per favorire l'insediamento sul territorio di nuove attività produttive sono tali da stimolare l'interesse del mondo imprenditoriale. A questo si aggiungono considerazioni anche sulle politiche che si stanno implementando in Regione sul settore aerospaziale. Le recenti regolamentazioni e l'interesse che da più parti nel mondo istituzionale viene rivolto verso questo comparto di attività lasciano, infatti, ben sperare circa i processi di sviluppo che saranno intrapresi e le prospettive di crescita per tutto il settore. Tutto ciò non può che avere risvolti positivi in termini di attrazione territoriale per gli attori della filiera interessati a processi di delocalizzazione produttiva e/o commerciale o per nuovi potenziali operatori del settore. Anche in questo caso, infatti, il 70% delle risposte sono indirizzate verso i giudizi più alti della scala di valutazione.

La vocazione territoriale della regione e le politiche industriali in essa implementate trovano un loro riscontro in ogni fase della filiera aerospaziale e in particolare negli aspetti connessi alle fasi iniziali. Il territorio laziale, infatti, si mostra agli occhi degli operatori del settore come un bacino di input di primaria importanza. Nell'area geografica oggetto di studio sono difatti localizzati importanti fornitori settoriali, che fungono da poli di gravitazione dello sviluppo e della crescita del settore.

Meno significativa, infine, appare la percezione che gli operatori intervistati hanno espresso del ruolo della finanza locale quale strumento di attrazione di nuovi attori sul territorio della regione. Le scelte effettuate in tal senso, circa la valutazione di questo fattore, sono infatti orientate verso i valori più bassi della scala di Likert precedentemente descritta. Solo un 32,5% del campione dà un giudizio mediamente positivo di questo elemento e comunque nessuno degli intervistati ha attribuito al fattore in questione il massimo punteggio possibile.